

# Bilancio di Previsione 2023

## CASSA NOTARIATO, VOLANO I NUMERI

di Danilo Lombardi

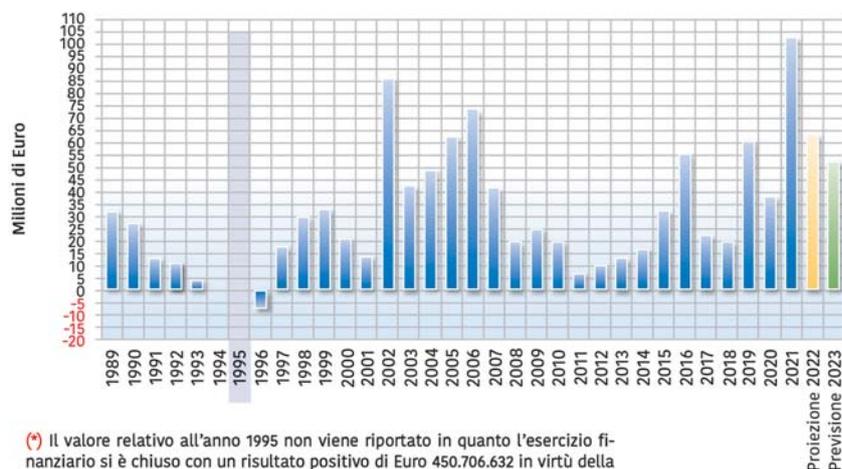
(Direttore Generale della Cassa Nazionale del Notariato)

Il bilancio di previsione della Cassa Nazionale del Notariato nel 2023 presenta un avanzo economico di 52,259 milioni di euro, inferiore ai 63,248 milioni di euro quantificati nelle proiezioni finali dell'esercizio corrente. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati in previsione in 367,620 milioni di euro ed i costi, il cui ammontare complessivo viene stabilito in 315,361 milioni di euro; rispetto alla proiezione 2022 si registra un decremento sia dei ricavi che dei costi, rispettivamente del 6,52% e 4,44%.

RISULTATO D'ESERCIZIO	PREVISIONE 2022	PROIEZIONE 2022	PREVISIONE 2023	DIFF. %
AVANZO ECONOMICO	35.669.409	63.248.489	52.259.471	-17,37

Le riserve patrimoniali dell'Associazione, incrementate dell'avanzo stimato nelle proiezioni 2022 (63,248 milioni di euro) e del risultato gestionale individuato nelle previsioni 2023 (52,259 milioni di euro), raggiungeranno alla fine del prossimo esercizio l'importo di 1,771 miliardi di euro, dimensione sufficiente a garantire la copertura delle cinque annualità di pensioni erogate (l'indice di copertura a fine 2023 è previsto pari a 7,60).

### INCREMENTO CONTRIBUTI CAPITALIZZATI



(\*) Il valore relativo all'anno 1995 non viene riportato in quanto l'esercizio finanziario si è chiuso con un risultato positivo di Euro 450.706.632 in virtù della rivalutazione del patrimonio mobiliare e immobiliare avvenuta all'atto della privatizzazione della Cassa

L'andamento dell'avanzo economico, sia della proiezione 2022 che della previsione 2023, è legato naturalmente al volume dell'entrata previdenziale della contribuzione notarile, la cui entità non può non essere correlata agli sviluppi della situazione politico-economica nei prossimi mesi.

Infatti, a fronte della ripresa successiva alla riapertura "post covid" delle attività economiche e la drastica riduzione delle limitazioni, occorre far fronte alla nuova crisi economico-politica derivante dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e degli effetti che tutte le sanzioni applicate dal mondo occidentale stanno generando sul sistema economico mondiale. La scarsità di materie prime, di semiconduttori e le difficoltà negli approvvigionamenti energetici ha infatti influito sull'andamento dell'inflazione che ha raggiunto livelli che ormai erano dimenticati nel lontano passato. Anche il mutamento dello scenario politico nazionale avrà ripercussioni sull'andamento interno dell'economia. Tutto ciò ha chiaramente influito e continuerà ad influire sull'andamento dei mercati finanziari, sulla fiducia del sistema impresa e della collettività in generale, non solo a livello nazionale, ma soprattutto internazionale.

In quest'ultimo periodo si è assistito ad una rincorsa di rialzi dei tassi di interesse (tendenti a fine anno verso il 3,5%) da parte delle banche centrali sia in Europa che negli USA, tesi a contrastare l'aumento del tasso di inflazione reale ormai da mesi in doppia cifra. Queste manovre portano, ovviamente, ad un freno della crescita dell'economia a livello mondiale. Anche il buon andamento in Italia di indicatori quali: PIL negli ultimi trimestri sempre al di sopra della media europea, produzione industriale comunque aumentata dell'1,8%, fatturato aumentato del 43% (fonti nomisma) e PNRR italiano, recentemente approvato nella sua 2° *tranche* dagli organi europei, è sufficiente solo a limitare i danni e tenerci sopra la media rispetto alle altre economie nazionali occidentali. È da tenere in considerazione anche che pur se l'occupazione ha un andamento positivo, i salari reali sono sempre più bassi e lontani dalla media europea (questa volta in basso), conseguentemente l'indice di fiducia delle famiglie è in costante discesa, anche in virtù del fatto che le stesse non riescono più a risparmiare e tendenzialmente questo limita le possibilità di crescita del mercato immobiliare.

In questo contesto, ove regnano incertezza e preoccupazione, si innesta lo scenario del mercato immobiliare che invece viene da un periodo di crescita con aspettative di domanda di acquisto ancora elevata. Questa tendenza viene però contrastata dal rialzo dei tassi di interesse che rende più onerosi i mutui ipotecari che rappresentano il 50% del mercato.

Per quanto sopra, a partire dall'anno 2023, si potrebbero iniziare a registrare i primi raffreddamenti della domanda del servizio professionale notarile in linea con le stime di medio termine del PIL nazionale, previste al ribasso dai principali organismi nazionali anche per effetto del possibile protrarsi della crisi energetica mondiale.

L'accelerazione delle politiche monetarie potrebbero infatti frenare soprattutto le richieste di mutuo finalizzato all'acquisto degli immobili da destinare alla residenza.

Dai dati consolidati del primo semestre 2022 si evince una dinamica repertoriale in lieve crescita (+2,12%), ma in rallen-

## ANDAMENTO TENDENZIALE MENSILE DEL REPERTORIO NOTARILE (anno 2022 vs 2021)



tamento rispetto al 2021, per l'esaurirsi della spinta al rimbalzo dovuta alla ripresa economica conseguente al "post covid", contrastata dalle nuove crisi di cui si è accennato.

La suddetta analisi determina una proiezione dell'**entrata previdenziale contributiva** per il 2022 di 334 milioni di euro, generata da un volume repertoriale ipotizzato prudenzialmente stabile rispetto al 2021 (864 milioni di euro).

Nel periodo gennaio/giugno 2022, si rileva tuttavia una diminuzione degli atti stipulati (2.063.515 atti nel 2021 contro 1.997.507 atti nel 2022) in contrapposizione al lieve incremento degli onorari di repertorio rispetto allo stesso periodo del 2021.

Nel 2023 si prevede una leggera contrazione dell'attività notarile. Si stima quindi che la contribuzione corrente previdenziale proveniente dagli Archivi Notarili raggiunga una valorizzazione pari a 329 milioni di euro (corrispondente ad un repertorio di 851 milioni

di euro), evidenziando pertanto un andamento lievemente inferiore (-1,5%) rispetto alle proiezioni formulate per il 2022 (864 milioni di euro).

La contribuzione prevista è calcolata in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 (pari al 22%, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42%, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro - aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), contribuzione che non può non tener conto, naturalmente, della proporzione dei due imponibili repertoriali.

I costi per le **prestazioni correnti istituzionali** sono quantificati per il 2023 in 241,465 milioni di euro (235,250 milioni di euro per la previdenza e 6,215 milioni di euro per l'assistenza) contro 229,655 milioni di euro totali della proiezione finale 2022.

	Repertori (milioni euro)	Diff %	Contributi (milioni euro)	Diff %	Numero atti	Numero attivi
• Anno 2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
• Anno 2015	689,856	3,66	263,411	4,60	3.605.033	4.749
• Anno 2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
• Anno 2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
• Anno 2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881
• Anno 2019	762,917	0,48	293,904	0,39	3.783.213	5.148
• Anno 2020	691,140	-9,41	267,176	-9,09	3.317.503	5.133
• Anno 2021	864,265	25,05	334,105	25,05	4.077.622	5.021
<i>Anno 2022 (Proiezione)</i>	<i>864,000</i>	<i>-0,03</i>	<i>334,000</i>	<i>-0,03</i>	<i>3.950.000</i>	<i>5.100</i>
<i>Anno 2023 (Previsione)</i>	<i>851,000</i>	<i>-1,50</i>	<i>329,000</i>	<i>-1,50</i>	<i>3.800.000</i>	<i>5.000</i>

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CORRENTI	PREVISIONE 2022	PROIEZIONE 2022	PREVISIONE 2023	DIFF. %
Prestazioni correnti previdenziali	-223.400.000	-223.750.000	-235.250.000	5,14
Prestazioni correnti assistenziali	-5.915.000	-5.905.000	-6.215.000	5,25
<b>TOTALE</b>	<b>-229.315.000</b>	<b>-229.655.000</b>	<b>-241.465.000</b>	<b>5,14</b>

Le **prestazioni correnti previdenziali** (che rappresentano per l'esercizio 2023 il 74,60% del totale dei costi previsti) vengono fissate, come accennato, in 235,250 milioni di euro, con un incremento dell'5,14% rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio in corso (+11,500 milioni di euro), riconducibile principalmente all'andamento della spesa per pensioni.

La spesa per le pensioni agli iscritti è quantificata nel 2023 in 233,000 milioni di euro, contro una proiezione finale 2022 di 221,500 milioni di euro; per la prestazione in argomento la proiezione finale 2022 mostra una dinamica esattamente in linea con le previsioni iniziali, dovuta fondamentalmente sia all'incremento deliberato nel 2022, sia all'aumento del numero dei trattamenti di quiescenza regolati rispetto all'esercizio precedente.

La tendenza del numero delle prestazioni di quiescenza, storicamente in crescita costante, aveva subito nel 2020, per la prima volta dopo molti anni, un ridimensionamento imputabile alla pandemia allora in atto, contrazione riassorbita già al 31/12/2021.

Le prestazioni deliberate a tutto il 31 agosto 2022 risultano essere

PENSIONI	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/08/2022
Titolare	1.427	1.458	1.473	1.474
Coniuge	1.162	1.116	1.120	1.145
Congiunti	65	69	66	61
<b>Totale</b>	<b>2.654</b>	<b>2.643</b>	<b>2.659</b>	<b>2.680</b>

pari a 129, contro le 176 deliberate nel 2021. Le proiezioni per fine 2022 indicano che non vi saranno scostamenti rilevanti rispetto al dato consuntivo dell'esercizio precedente.

In merito al computo del costo di competenza delle pensioni dell'esercizio 2022 e 2023, si segnala infatti che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 25 marzo 2022, in applicazione dell'art.22 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà, ha deliberato il meccanismo di perequazione automatica, con un aumento dell'1,9% dal 1° luglio 2022. Tale aumento è stato determinato in base alla variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT al 31/12/2021 (+1,9%) e alla variazione della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2021/2020 (+25,1%, 42.612 euro nel 2020 e 53.286 euro nel 2021). Inoltre, nella stessa seduta, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deciso di aumentare le pensioni agli assistiti di un ulteriore 0,6% (sempre dal mese di luglio 2022) in considerazione del positivo andamento delle entrate contributive 2021, dei recenti periodi emergenziali che hanno di fatto determinato l'impossibilità

di concedere adeguamenti pensionistici e del contenuto impatto economico sul bilancio della Cassa.

Dal punto di vista **assistenziale** si segnalano costi in previsione 2023 per 6,215 milioni di euro (di cui 6,000 milioni di euro per gli oneri relativi alla polizza sanitaria), rilevando una crescita sia rispetto alle stime iniziali

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	PREVISIONE 2022	PROIEZIONE 2022	PREVISIONE 2023	DIFF. %
Polizza sanitaria	-5.700.000	-5.700.000	-6.000.000	5,26
Altre prestazioni correnti assistenziali	-215.000	-205.000	-215.000	4,88
<b>TOTALE PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI</b>	<b>-5.915.000</b>	<b>-5.905.000</b>	<b>-6.215.000</b>	<b>5,25</b>

2022 (5,915 milioni di euro), sia rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (5,905 milioni di euro).

La tendenza degli oneri assistenziali è legata fundamentalmente all'andamento del costo della "Polizza sanitaria". Il servizio di copertura assicurativa sanitaria integrativa del triennio 01/11/2022-01/11/2025 a favore dei Notai in esercizio e titolari di pensione (diretta, indiretta e di reversibilità) è stato aggiudicato con gara europea nuovamente alle Compagnie Reale Mutua Assicurazioni e Poste Assicura S.p.A. che hanno partecipato in RTI. Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa - ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016 - ha consentito, tramite l'offerta tecnica, di introdurre migliorie *ex novo* sia sul piano base che su quello integrativo.

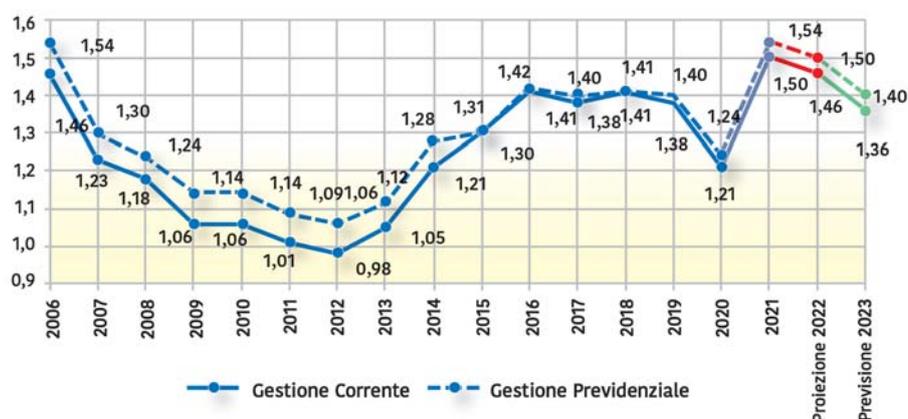
La **gestione corrente** è atta a valutare l'equilibrio dell'Ente nello svolgimento della sua attività istituzionale in quanto confronta i ricavi contributivi (con l'esclusione dei contributi relativi alla maternità) e i costi per prestazioni correnti (che comprendono tutte le prestazioni istituzionali con l'esclusione dell'indennità di cessazione e dell'indennità di maternità, collocate nelle rispettive gestioni); in altre parole, la generale capacità della Cassa di far fronte alle uscite correnti di natura previdenziale e assistenziale attraverso le sole entrate contributive.

Il risultato della gestione corrente da un lato è legato alla dimensione della contribuzione versata dai Notai per il tramite degli Archivi notarili in ragione dell'attività svolta (99,85% dei ricavi relativi alla gestione corrente e 89,49% del totale dei ricavi previsti nel 2023) e, dall'altro, all'entità delle pensioni (che costituiscono il 96,49% delle prestazioni correnti generali e il 73,88% del totale dei costi previsti del 2023).

GESTIONE CORRENTE	PREVISIONE 2022	PROIEZIONE 2022	PREVISIONE 2023	DIFF. %
Contributi previdenziali	300.000.000	334.862.967	329.500.000	-1,60
Prestazioni correnti previdenziali	-223.400.000	-223.750.000	-235.250.000	5,14
<b>Saldo della gestione corrente previdenziale</b>	<b>76.600.000</b>	<b>111.112.967</b>	<b>94.250.000</b>	<b>-15,18</b>
Prestazioni correnti assistenziali	-5.915.000	-5.905.000	-6.215.000	5,25
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>70.685.000</b>	<b>105.207.967</b>	<b>88.035.000</b>	<b>-16,32</b>

In considerazione dei valori previsti per il prossimo esercizio, l'indice generale della gestione corrente sarà pari a 1,36, per un saldo netto tra contributi e prestazioni (previdenziali e assistenziali) pari a 88,035 milioni di euro (contro 105,208 milioni di euro stimati nella proiezione finale del corrente esercizio). Nell'ambito della gestione corrente è stata identificata in maniera puntuale la differenza generata dal raffronto dei contributi correnti con le sole uscite previdenziali (pensioni e assegni di integrazione), ossia il saldo della gestione corrente previdenziale che dovrebbe attestarsi nel 2023 sui 94,250 milioni di euro, contro un saldo quantificato nelle proiezioni 2022 in 111,113 milioni di euro. L'indice di equilibrio della gestione previdenziale per il 2023 sarà pertanto pari ad 1,40.

## INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE E DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE



I ricavi lordi della gestione immobiliare sono previsti nel 2023 in 10,430 milioni di euro, in diminuzione rispetto alle proiezioni finali 2022 (10,389 milioni di euro). Tale andamento è giustificato principalmente dalla vendita di alcune unità immobiliari perfezionate nel corso del 2022, tra le quali il complesso di Lacchiarella (MI). Prudenzialmente in diminuzione, rispetto alla proiezione finale 2022, vengono stimate invece le **rendite lorde del patrimonio mobiliare**, quantificate nel loro complesso in 23,574 milioni di euro (contro 44,381 milioni di euro in proiezione finale 2022). Le rendite patrimoniali, al netto dei relativi costi di produzione, garantiranno presumibilmente alla Cassa nel 2023 una entrata netta di 22,115 milioni di euro (37,460 milioni di euro nelle proiezioni finali 2022) che coprirà solo parzialmente la spesa derivante dall' **indennità di cessazione**, prevista per il prossimo anno in 40,200 milioni di euro (valore superiore rispetto ai 37,281 milioni di euro stimati nella proiezione finale 2022).

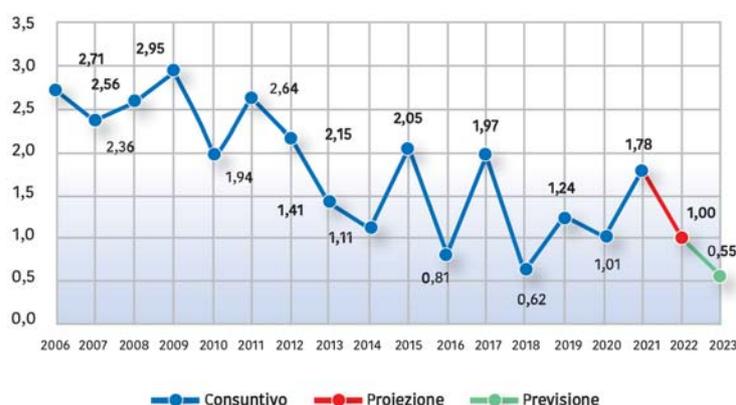
Il saldo generale della **gestione patrimoniale**, pertanto, grazie al buon risultato della gestione mobiliare, è quantificato sostanzialmente in pareggio nella proiezione finale 2022 (+180 mila euro), facendo rilevare un sensibile miglioramento rispetto alle

previsioni iniziali di -18,925 milioni di euro, mentre è previsto ancora negativo nel 2023 (-18,086 milioni di euro), come si evince dalla tabella sottostante. Proprio al fine di contenere gli squilibri indicati, prosegue l'iter autorizzativo previsto nel rispetto del quadro normativo in vigore, attualmente in fase di analisi da parte dei Ministeri Vigilanti.

RENDITE PATRIMONIALI E INDENNITÀ DI CESSAZIONE	PREVISIONE 2022	PROIEZIONE 2022	PREVISIONE 2023	DIFF. %
Rendite patrimoniali lorde	35.037.500	54.769.544	34.004.000	-37,91
Costi di produzione delle rendite	-11.782.600	-17.309.064	-11.889.500	-31,31
<b>RENDITE PATRIMONIALI NETTE</b>	<b>23.254.900</b>	<b>37.460.480</b>	<b>22.114.500</b>	<b>-40,97</b>
Indennità di cessazione	-42.180.000	-37.280.533	-40.200.000	7,83
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-18.925.100</b>	<b>179.947</b>	<b>-18.085.500</b>	<b>*/*</b>

L'andamento delle rendite nette del patrimonio investito, a copertura delle indennità di cessazione, trova rappresentazione nell'indice della gestione patrimoniale (vedi grafico seguente); tale indice, che in proiezione 2022 è pari all'1,00%, nel prossimo esercizio 2023, presumibilmente, si attesterà allo 0,55, evidenziando di conseguenza una minore copertura degli oneri per la cessazione.

### INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (rendita netta "Gestione patrimoniale/Indennità di cessazione")



Si segnala tuttavia che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, potrà trovare la sua copertura economica attraverso l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale". Tale fondo, costituito dal 2014, viene infatti adeguato annualmente proprio per compensare l'eventuale differenza tra le rendite patrimoniali e il costo dell'indennità di cessazione.

Le **spese di funzionamento** dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2023 per 8,115 milioni di euro (stime prudenziali), facendo rilevare nel loro complesso un incremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (7,838 milioni di euro).

Nella categoria "Altri costi", in ogni caso, si registra l'incremento nella stima dei costi 2023, rispetto alle proiezioni finali 2022, per la categoria "Organi amministrativi e di controllo" (+50 mila euro), "Personale" (+224 mila euro), nonché: "Pensioni ex dipendenti", "Materiale di consumo", "Utenze varie", "Servizi vari", "Oneri finanziari" ed "Altri costi" (+37 mila euro totali).

ONERI DI FUNZIONAMENTO	PREVISIONE 2022	PROIEZIONE 2022	PREVISIONE 2023	DIFF. %
Organi amministrativi e di controllo	-1.539.051	-1.536.881	-1.586.881	3,25
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-490.000	-465.000	-5,10
Personale	-5.237.200	-5.079.442	-5.303.400	4,41
Materiale sussidiario e di consumo	-28.000	-25.000	-28.000	12,00
Utenze varie	-84.000	-100.000	-105.000	5,00
Servizi vari	-309.500	-304.500	-309.500	1,64
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	-20.000	-20.000	-20.000	-
Altri costi	-297.000	-282.500	-297.000	5,13
<b>TOTALE</b>	<b>-8.004.751</b>	<b>-7.838.323</b>	<b>-8.114.781</b>	<b>3,53</b>

Per la categoria “Compensi professionali e lavoro autonomo”, in base all’andamento rilevato negli ultimi esercizi, si quantifica un *budget* 2023 inferiore di 25 mila euro, rispetto alla previsione e proiezione 2022.

In particolare, si rappresenta come l’andamento dei costi previsti nel 2023 per la categoria del “Personale” sia correlato ai probabili effetti economici del rinnovo del CCNL di categoria scaduto il 31/12/2021 e per il cui rinnovo non sono ancora iniziate le trattative con le OO.SS.

Per quanto riguarda la categoria “Organi amministrativi e di controllo” l’andamento è ascrivibile, oltre che alla definizione della media repertoriale per il computo dei compensi agli Organi collegiali, anche ai rimborsi che si rileveranno nel corso del 2023 per

le riunioni, ipotizzati in lieve aumento in considerazione dei rincari energetici (che quasi certamente si ripercuoteranno sui prezzi dei servizi di vitto, alloggio e trasporto).

In riferimento alle spese di funzionamento si segnala ancora che negli anni la Cassa ha adottato una politica mirata al contenimento dei costi di gestione, fermo restando la necessità di mantenere adeguati *standard* qualitativi dei servizi resi, a salvaguardia della piena funzionalità degli Uffici.

Il grafico mostra la riduzione della stima dei costi per le categorie “Materiale sussidiario e di consumo” e “Utenze varie” dal 2010 al 2023.

## SPESE PER MATERIALE DI CONSUMO E UTENZE. RISPARMI CONSEGUITI E PREVISTI NEL PERIODO 2010-2023



La categoria degli **ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni** è iscritta nella previsione 2023 in 5,270 milioni di euro contro 24,970 milioni di euro quantificati nella proiezione finale 2022 (-19,700 milioni di euro).

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	PREVISIONE 2022	PROIEZIONE 2022	PREVISIONE 2023	DIFF. %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-150.000	-150.000	-150.000	-
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-300.000	-300.000	-300.000	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	0	0	0	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	0	-20.000.000	0	-100,00
Fondo di riserva	-1.500.000	-1.500.000	-2.500.000	66,67
Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio	-100.000	-70.000	-70.000	-
Accantonamento assegni di integrazione	-1.900.000	-2.250.000	-2.250.000	-
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	-700.000	0	-100,00
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-3.950.000</b>	<b>-24.970.000</b>	<b>-5.270.000</b>	<b>-78,89</b>

Entrando nel dettaglio, nella previsione 2023 non sono stati valorizzati accantonamenti al “Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare” e al “Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare” (nella proiezione 2022 risulta invece un accantonamento al “Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare” di 20,000 milioni di euro necessario a garantire la copertura delle potenziali minusvalenze osservate nel comparto dei Fondi Comuni di Investimento Mobiliari e Immobiliari), mentre si rileva un accantonamento al “Fondo assegni di integrazione” per 2,250 milioni di euro (misura equivalente alla proiezione 2022), e un “Fondo di riserva” portato prudenzialmente a 2,5 milioni di euro (contro 1,500 milioni di euro della previsione iniziale), quest’ultimo a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali. Il costo per il “Fondo di Riserva”, da sempre presente nel Bilancio di Previsione dell’Ente, trova la sua

ragion d'essere proprio nella necessità di coprire rischi non preventivabili e quantificabili al momento della redazione del presente documento e che potrebbero eventualmente realizzarsi successivamente.

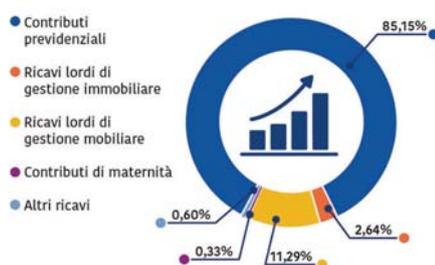
L'assenza di una previsione ufficiale sul possibile andamento della gestione patrimoniale nel triennio successivo (2024/2026) non consente per il 2023 la valorizzazione dell'accantonamento al "Fondo integrativo previdenziale", al pari di quanto accaduto nei passati esercizi. Invece, secondo le proiezioni ufficiali compendiate nel riclassificato economico pluriennale di cui all'art. 2 del D.M. 27 marzo 2013 (triennio 2023/2025), il "Fondo integrativo previdenziale" necessiterà di una integrazione nell'esercizio in corso pari a 0,700 milioni di euro, inserita nella relativa voce di accantonamento in proiezione. Si ricorda che il "Fondo integrativo previdenziale" è stato costituito nel 2014 al fine di garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale previsto nel triennio successivo a quello in chiusura, generato dalla contrapposizione delle rendite patrimoniali nette agli oneri per le indennità di cessazione.

Nella previsione 2023 non è stata valorizzata la categoria "Rettifica di valori" (registrata invece in proiezione 2022 per 4,500 milioni di euro in virtù del consolidamento di minusvalenze difficilmente recuperabili nel medio periodo rilevate al 31/12/2021 nel comparto dei Fondi Comuni d'Investimento Immobiliari), mentre viene quantificata in 6,724 milioni di euro la categoria

"Rettifiche di ricavi e altri costi" che compendia il costo dell' "Aggio di riscossione" trattenuto dagli Archivi Notarili per l'attività di riscossione e successivo riversamento alla Cassa dei contributi notarili (totali 6,604 milioni di euro previsti nel 2023).

Di seguito si riporta sinteticamente, suddivisa per categoria, la valorizzazione delle previsioni iniziali 2022, delle proiezioni 2022 e delle previsioni per il prossimo 2023.

RICAVI	PREVISIONE 2022	PROIEZIONE 2022	PREVISIONE 2023	DIFF. %
Contributi previdenziali	300.000.000	334.862.967	329.500.000	-1,60
Contributi di maternità - ricavi	1.355.000	1.280.000	1.330.000	3,91
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.610.000	10.388.569	10.430.000	0,40
Ricavi lordi di gestione mobiliare	24.427.500	44.380.975	23.574.000	-46,88
Altri ricavi	2.436.260	2.350.398	2.786.352	18,55
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>338.828.760</b>	<b>393.262.909</b>	<b>367.620.352</b>	<b>-6,52</b>



COSTI	PREVISIONE 2022	PROIEZIONE 2022	PREVISIONE 2023	DIFF. %
Prestazioni correnti previdenziali	-223.400.000	-223.750.000	-235.250.000	5,14
Prestazioni correnti assistenziali	-5.915.000	-5.905.000	-6.215.000	5,25
Indennità di maternità - costi	-1.385.000	-1.200.000	-1.250.000	4,17
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.107.600	-5.307.300	-5.134.500	-3,26
Costi relativi alla gestione mobiliare	-6.675.000	-12.001.764	-6.755.000	-43,72
Indennità di cessazione	-42.180.000	-37.280.533	-40.200.000	7,83
Altri costi (*)	-18.496.751	-44.569.823	-20.556.381	-53,88
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-303.159.351</b>	<b>-330.014.420</b>	<b>-315.360.881</b>	<b>-4,44</b>

(\*) Nella categoria "Altri costi" sono inseriti gli accantonamenti che in fase di previsione non sono determinabili.

